

**LA DENUNCIA.** L'ex presidente Patrizia Bravo e il consigliere Tisato: «C'è grande disagio»

# L'Agec manda lo sfratto a gruppi e associazioni

Sono un centinaio le attività di volontariato che avranno molto presto l'intimazione a liberare i locali comunali

Nei prossimi giorni, i responsabili di un centinaio fra associazioni di volontariato, gruppi culturali e cooperative sociali potrebbero ricevere una lettera con la quale l'Agec li informa che tutti i contratti in essere per l'utilizzo di edifici comunali devono considerarsi annullati.

La notizia è stata anticipata ieri, a Palazzo Barbieri, dai consiglieri di Verona civica Patrizia Bravo ed Edoardo Tisato e dal rappresentante della minoranza del Consiglio di amministrazione dell'Agec, Sandro Delaini. «Decline di associazioni, fra le quali la Revoss, gli Alpini, l'Ageci, la Comunità dei giovani, la Croce bianca, Medici senza frontiere, cooperative e sociali che si occupano di disabili come la Maria Paliero del Sava», hanno denunciato Edoardo Tisato e Patrizia Bravo, che dell'Agec è stata presidente durante l'amministrazione Zanotto, «stanno vivendo una situazione di grande incertezza nel futuro e di disagio».

A tali accuse, l'assessore al Patrimonio Daniele Polato, che ieri non ha voluto parlare, ha fatto sapere che replicherà oggi «con dati e cifre precise».

I consiglieri di Verona civica hanno inoltre denunciato «la situazione di vuoto normativo» per quanto riguarda la regolamentazione che disciplina le modalità di gestione del patrimonio comunale.

«Lo scorso 22 novembre», fanno sapere i due esponenti dell'opposizione, «il Consiglio ha approvato un ordine del giorno che autorizza la Giun-



La «cittadella delle associazioni», inaugurata qualche anno fa a Borgo Nuovo



Patrizia Bravo

ta ad esercitare provvisoriamente le funzioni delegate ad una apposita Commissione consiliare composta da cinque membri, due dei quali della minoranza, per l'assegnazione di immobili alle associazioni di volontariato operanti sul territorio».

Il «silenzio della Giunta», aggiungono i due esponenti dell'opposizione, «sottolinea ancora una volta una volontà di accentramento, per cui chiediamo che si porti al più presto in aula un nuovo regolamento perché su un tema come questo la giunta non può avere carta bianca e negare perfino la possibilità di un legittimo controllo da parte del Consiglio comunale. Prima di fare "puti-

zia", quindi, bisogna stabilire delle regole».

Nel mirino dell'amministrazione comunale, secondo Bravo e Tisato, ci sono anche le otto casette che formano la Cittadella delle associazioni di Borgo Nuovo. «Su richiesta dell'allora consigliere di minoranza Benetti», osserva Patrizia Bravo, «sono state date ai gruppi in comodato gratuito. L'obiettivo», aggiunge, «sarebbe quello di destinare questi immobili a scopo abitativo, ma l'emergenza casa non si affronta di certo togliendo spazi a realtà che svolgono una preziosa funzione sociale, senza tener conto del principio di sussidiarietà, sancita anche dallo statuto comunale». **ELS**